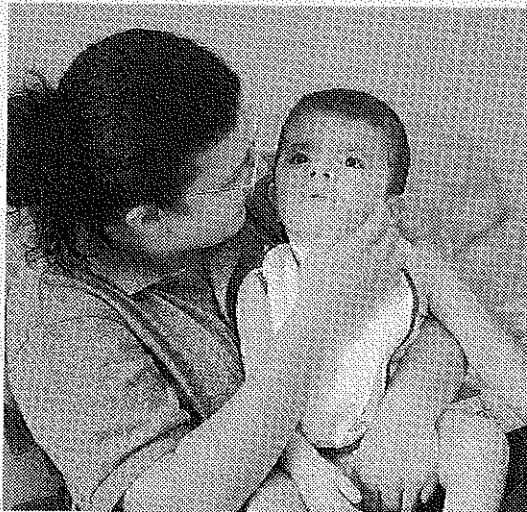


Angelo Conti

La storia di Matteo è una storia di fatalità, di sofferenza, di paura. Ma è anche una storia pervasa da un grande amore. Quello dei suoi genitori, Maria Greco e Giovanni Del Vecchio, che non si sono mai arresi di fronte a un dramma.

Matteo è nato il 12 dicembre 2003 all'Ospedale Maria Vittoria, purtroppo molto prematuro, alla venticinquesima settimana di gestazione. Ha avuto subito gravi problemi: i medici sono riusciti a strapparli alla morte ma non a dargli una vita normale, anche in conseguenza dei pesanti danni subiti dal cervello. Matteo è rimasto in ospedale 2 anni e 8 mesi, consecutivamente. Sino a due settimane fa, quando i sanitari del Regina Margherita (ospedale nel quale era stato nel frattempo trasferito) lo hanno ritenuto pronto a vivere nella casa di corso Lombardia che il comune aveva appena assegnato ai suoi genitori. «Da quel giorno la nostra vita è cambiata - spiega Giovanni Del Vecchio - e siamo tornati ad essere una famiglia vera, ma sono anche aumentati i problemi economici». Matteo, nella sua casa e nella sua stanza, ha subito mostrato miglioramenti, interagendo in modo più stretto con i genitori e riposando con maggior serenità. Ma perché Matteo possa sopravvivere è necessaria un'assistenza continua, 24 ore su 24. Per consentirgli di respirare gli è stata infatti praticata la tracheotomia e frequentemente i genitori devono intervenire con un aspiratore per liberare le vie aeree del piccolo, così da evitare pericolose crisi respiratorie. Matteo vive su una sofisticata carrozzina, ha necessità di diverse apparecchiature per monitorare il funzionamento dei suoi organi, deve assumere molti farmaci (alcuni



Il piccolo Matteo Del Vecchio in braccio a mamma Maria. Dopo quasi tre anni d'ospedale ora è a casa. Ma la sua famiglia ha bisogno d'aiuto

SOLIDARIETA' NATO PREMATURO HA VISSUTO 3 ANNI IN OSPEDALE

Aiutiamo Matteo a crescere sereno

dei quali in fascia C, cioè a pagamento).

Il papà di Matteo lavora in una cooperativa ed è magazziniere: cerca di fare i turni di notte, i più pesanti, per guadagnare qualcosa di più, ma lo scorso mese la sua busta paga è stata di appena 900 euro. Sogna un lavoro fisso, a tempo pieno, che gli darebbe maggiori soddisfazioni economiche. La signora Maria, anche lei dipendente di una cooperativa, ha dovuto lasciare il lavoro, per assistere il suo bambino.

I Del Vecchio ci hanno chiesto una mano per sistemare la nuova casa e per dotarla di tutte le attrezzature così che tutto possa

consentire a Matteo di sopravvivere. E c'è anche il problema di un mezzo adatto agli spostamenti del bimbo, che si deve muovere con carrozzina e apparecchiature al seguito.

Specchio dei tempi ha già visitato la famiglia ed ha stanziato un primo contributo. I lettori che volessero aiutare questo coraggioso bambino ed i suoi genitori lo possono fare attraverso tutti i consueti canali (sportelli via Roma e via Marengo, conti correnti bancari e postali) ed anche con donazioni telematiche sul sito di www.specchiodeitempi.org. Ogni versamento deve contenere l'indicazione «per Matteo».